

ORIZZONTI

Rivista quadrimestrale di cultura e informazione a cura dell'Unione Italiana Ciechi - Sezione di Pescara
Anno 3° - N° 2 - 31 Luglio 1998 - Spedizione in abbonamento postale 40% - Pescara U.I.C. Via Palermo 8

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio PT di PESCARA CMP, detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.

**UNIONE
ITALIANA
DEI CIECHI**





Sommario

• L'Editoriale		
Rinnovo dei quadri dirigenti dell'Unione Italiana Ciechi d'Abruzzo	pag.	3
• Cultura e Comunicazione dell'Handicap		
I bisogni educativi speciali degli alunni minorati della vista	»	5
Sull'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap con particolare riferimento ai minorati della vista	»	6
Sociometria	»	7
Il mondo del disabile nel contesto sociale: esperienze a confronto	»	10
Lettera ad un personaggio dell'universo dei non vedenti	»	12
• Attività associative		
Relazione sulla gita d'istruzione alla Riserva Naturale "Lago di Penne"	»	14
Una esperienza straordinariamente interessante	»	15
La funzione dello sport nella formazione e potenziamento del non vedente	»	16
Riunione della Direzione Nazionale e dei Presidenti Regionali UIC	»	17
Notizie informative	»	18

Reg. del Tribunale di Pescara N° 13 del 1996

La Rivista è gratuita

Eventuali contributi vanno versati sul:

C/C Postale N° 11760659 intestato a:

"UNIONE ITALIANA DEI CIECHI" - Via Palermo, 8 - PESCARA

Tel. e Fax 085-4212215

Direttore Responsabile: ODDONE FAUSTO CELESTINI

Direttore Editoriale: DOMENICO BUCCIONE

Comitato di Redazione: MARIO MAZZEO - GIORGIO ALESSANDRO MAZZILLI

MARIO NARDICCHIA - ALFONSO NORI - ORIANO NOTARANDREA - NICOLETTA VERI - ANTONINO ZANGHÌ

Stampa: Garibaldi - Pescara





RINNOVO DEI QUADRI DIRIGENTI DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI D'ABRUZZO

In una atmosfera di serena partecipazione si è svolta il 19/4/1998, presso il Grand Hotel Adriatico di Montesilvano, l'Assemblea annuale dei soci dell'Unione Italiana dei Ciechi di Pescara che quest'anno, alla scadenza del quadriennio, ha avuto come avvenimento centrale il rinnovo delle cariche sociali.

Il nutrito Ordine del Giorno dei lavori ha richiamato la presenza di numerosi soci tra cui molti giovani ed il rinnovo delle cariche sociali ha, in particolare, galvanizzato non poco l'incontro tra i candidati e la base associativa prima e durante i lavori Assembleari.

L'unica lista di candidati presente ha riscosso subito la simpatia di gran parte dei soci. Infatti la presenza in essa di due giovani studenti universitari, Colantonio Gabriele e Puca Nicoletta, e di altri due nuovi all'esperienza di dirigente UIC, Di Renzo Gianfranco e Profeta Maria, hanno costituito una prerogativa per un auspicato rinnovamento di notevole rilievo. Tuttavia nel gruppo non poteva non esserci la compresenza di alcuni dirigenti uscenti, di comprovata esperienza e con capacità organizzative, come Domenico Buccione, Antonino Fanghi e Fernanda Volpe, particolarmente attivi nell'ultimo quadriennio.

Assolti gli adempimenti statutari ed approvati all'unanimità la Relazione Morale, Finanziaria e Programmatica, Il Bilancio Consuntivo 1997 e il Bilancio Preventivo 1999, i presentatori dell'unica lista di candidati hanno illustrato un documento programmatico articolato in dieci punti che di seguito si riassume:

7) mantenere e rafforzare i contatti con le Amministrazioni e gli Enti Locali sul territorio affinché siano affrontati e risolti i problemi dei non vedenti residenti;

2) proseguire la valida collaborazione già avviata con le autorità scolastiche e con i Gruppi di Lavoro H e Interistituzionale al fine di favorire l'integra



Riunione Consiliare: 1° luglio 1998

zione scolastica degli alunni minorati della vista; continuare un dialogo costante con gli insegnanti di sostegno ed i genitori degli alunni; prestare particolare attenzione alle problematiche dei soggetti pluriminorati;

3) ampliare l'area dei servizi socio-assistenziali a favore dei soci avvalendosi anche dell'U.N.I.Vo.C. e degli operatori volontari della Sezione pescarese;

4) favorire lo svolgimento di soggiorni educativi per bambini, ragazzi ciechi che frequentano la scuola pubblica, con la presenza di un loro familiare;

5) sollecitare le Amministrazioni interessate ad una concreta attuazione della Legge 104/92 e della LR.32/97;

6) favorire il processo di emancipazione ed autonomia della donna non vedente, peraltro già in atto;

7) contribuire all'organizzazione di gite socio-culturali e soggiorni climatici a carattere regionale riservato ai soci di tutte le età per favorire momenti di aggregazione per scambi socio-culturali e di esperienza tra i partecipanti;

8) potenziare la diffusione di volantini, opuscoli e pubblicazioni varie, tra cui la rivista "Orizzonti", rivolte a creare una sempre più solida cultura sulle problematiche dei minorati della vista, nonché



evidenziare l'importanza dell'organizzazione del libro Parlato;

9) incentivare la pratica dello sport e l'utilizzazione del tempo libero mediante la società Polisportiva UIC di Pescara;

70) impegno ad organizzare mediante l'I.R.I.F.O.R., con finanziamenti all'uopo da ricercare, corsi di orientamento e mobilità, apprendimento della scrittura e lettura braille, dattilografia, alfabetizzazione informatica, ambientamento e comunicazione, economia domestica e cucina.

La programmazione, così illustrata, è stata favorevolmente accolta.

I lavori Assembleari sono quindi proseguiti con le operazioni di voto e di scrutinio delle schede e con la proclamazione degli eletti nel nuovo Direttivo Sezionale avvenuta in un clima di soddisfazione per tutti.

11 neo eletto Consiglio Provinciale il giorno 29/4/1998 si è riunito presso la sede sociale di via Palermo, 8, dove ha proceduto al conferimento delle cariche che ha visto riconfermato Domenico Buccione alla Presidenza e l'elezione di Gabriele Colantonio alla Vice-Presidenza e Fernanda Volpe a Consigliera Delegata.

Al fine di coordinare fattivamente i vari settori per quanto riguarda le soluzioni delle problematiche specifiche, sono state attribuite le seguenti deleghe:

ISTRUZIONE:

Nicoletta Puca

GIOVANI:

Gabriele Colantonio

PARI OPPORTUNITÀ "UOMO-DONNA":

Maria Profeta

PLURIMINORATI:

Domenico Buccione

RECUPERO IMMAGINE LAVORATORI:

Domenico Buccione

ANZIANI:

Antonino Zanghì

SPORT:

Domenico Buccione

IPOVEDENTI:

Fernanda Volpe

CENTRALINISTI:

Gianfranco Di Renzo

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI:

Domenico Buccione

TERAPISTI DELLA RIABILITAZIONE:

Silvio Cipiti

Aleggia la convinzione che il neo Consiglio Direttivo sarà capace di sconfiggere il timore del nuovo e la nostalgia del passato e in questa prospettiva si è già messa al lavoro avviando un'azione di collaborazione con il Consiglio Regionale del sodalizio. Infatti il 20/5/1998, presso l'Aula Magna della scuola media "Carducci" di Pescara si è svolta l'Assemblea Regionale costituita dall'insieme dei Consigli Sezionali per adempiere gli atti previsti dallo Statuto Sociale, approvare la relazione programmatica e per eleggere il nuovo Consiglio Regionale che risulta così costituito: Buccione e Zanghì di Pescara, Cavallo e D'Achille di Chieti, Di Gennaro e Di Giovine di Teramo, Pizzocchia e Ranieri di L'Aquila. Al vertice del consesso Abruzzese sono stati eletti: Presidente Augusto D'Achille, Vice-Presidente Domenico Buccione, Consigliere Delegato Italo Di Giovine.

Il Direttivo Abruzzese si prefigge di consolidare i risultati acquisiti, di seguire l'entrata in vigore del primo Piano Sociale Regionale e l'applicazione della L. R. 32/97, la scolarizzazione degli alunni e studenti non vedenti, il recupero sociale e lavorativo dei giovani e l'effettuazione della campagna per la prevenzione della cecità.

DOMENICO BUCCIONE



Cultura e comunicazione dell'Handicap



I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI DEGLI ALUNNI MINORATI DELLA VISTA

"Immagini chiare, per vivere meglio la lontananza"

Per quanto efficaci e validi possano essere gli strumenti percettivi di cui dispone il bambino non vedente, occorre tener presente che il suo rapporto con la realtà circostante risulta comunque molto limitata. Infatti il senso dell'udito, anche se possiede un raggio percettivo molto esteso, fornisce informazioni che da sole non si dimostrano soddisfacenti circa le condizioni oggettuali della realtà circostante.

D'altra parte il senso del tatto, che viceversa fornisce informazioni dettagliate e ben utilizzabili, possiede un raggio percettivo davvero molto limitato. Sulla base di queste semplici osservazioni, dobbiamo dire che la condizione di cecità determina una relativa separazione tra la persona e l'ambiente.

La persona che non vede può controbilanciare la condizione di relativo isolamento utilizzando la sua vita immaginativa, in particolar modo negli ambienti già conosciuti, attraverso una esperienza diretta.

La vivacità realistica delle immagini mentali, che rappresentano il mondo circostante, costituisce la risposta più efficace e personale, per vincere e dissolvere i vincoli restrittivi ed angusti prodotti dall'insor-

genza della cecità.

L'alunno non vedente ha pertanto uno straordinario bisogno di essere aiutato ad organizzare una vita immaginativa attiva e feconda, capace di mantenere vivo il desiderio e il contatto con la realtà circostante.

Accade spesso che parlando dei ciechi, l'attività immaginativa venga considerata esclusivamente in una prospettiva di orientamento spaziale e di mobilità. Occorre comprendere come l'immaginazione ci consenta di custodire dentro di noi cose, ambienti e persone molto care, anche quando siamo costretti spiaccevolmente ad esserne lontani.

Questa preziosa funzione della mente è in grado di sostenere molto la nostra vita affettiva ed anche la nostra capacità di soffrire e di gioire. Peraltro è l'immaginazione la base prefigurativa dei nostri progetti, della nostra capacità di attendere e di sperare.

Bisogna dire, inoltre, che un bambino, attraverso una vita immaginativa, riesce finalmente a conciliare l'esperienza della fantasia con l'esperienza reale, mitigando un poco la rigida determinazione dei propri desideri.

Per il bambino cieco la forza dell'immaginazione coincide con la forza di rispondere alla minorazione della vista, alle sue frustrazioni ed alle sue insidie.

Quest'ultima considerazione ci consente di capire con drammatica chiarezza quanto possa incidere, nel bene e nel male, il nostro comportamento educativo rivolto all'alunno non vedente.

In una prospettiva di integrazione scolastica e culturale, sarà in tal senso necessario rivalutare la funzione delle immagini mentali, intese nel loro significato più autentico e profondo, vale a dire come qualificazione dell'esperienza vissuta.

MARIO MAZZEO



Marta Bonadio Riviaccio della 3ª Classe della Scuola Elementare
2º Circolo Montesilvano in lavoro di gruppo



SULL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI MINORATI DELLA VISTA

Il Governo, nell'attuare il contenuto della Legge delega 15/03/1997 n. 59, meglio conosciuta come "Bassanini 1", ha emanato il decreto legislativo 31/03/1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali". In particolare, per la trattazione dell'argomento oggetto del presente articolo, di tale decreto legislativo interessa l'art. 139, laddove dispone che, salvo quanto previsto dall'art. 137 del citato decreto, ai sensi dell'art. 128 della Costituzione sono attribuiti alle Province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai Comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti, tra l'altro, i servizi assistenziali per gli alunni con handicap o in situazioni di svantaggio.

Alla luce di quanto testé riportato viene spontaneo domandarsi, quali riflessi potrà avere la nuova normativa sull'applicazione della Legge Regionale n. 32/97, che attribuisce alle Province le competenze in materia di assistenza agli alunni minorati della vista e dell'udito che frequentano le scuole di ogni ordine e grado, dal momento che la citata norma statale distingue tra alunni in situazione di handicap che frequentano le scuole dell'obbligo e alunni in situazione di handicap che frequentano le scuole superiori, demandando ai Comuni i compiti dell'assistenza scolastica in favore dei primi, e alle Province i compiti dell'assistenza scolastica in favore dei secondi.

Ad avviso di chi scrive la Regione Abruzzo, che ha disciplinato la materia con la citata Legge Regionale n. 32/97, in esecuzione della Legge Statale n. 67/93, per coordinare la propria normativa con il disposto del citato art. 39 del Decr. legis. n. 112, dovrà urgentemente provvedere ad emanare in materia altro provvedimento legislativo al fine di evitare conseguenze negative sull'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, resa tanto precaria

nonostante la legislazione regionale in vigore.

Del resto fino a oggi, per quanto concerne gli alunni minorati della vista inseriti nelle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Pescara, gli interventi previsti in loro favore dall'art. 3 della L. 32/97, a causa di lungaggini burocratiche, che qui sarebbe lungo riportare, sono rimaste per lo più inattuare, come pure gli obblighi sottoscritti dalla stessa Provincia di Pescara, dai Comuni e dall'Azienda Sanitaria Locale negli accordi di programma stipulati e firmati il 28/06/1996, accordi di programma tuttora inspiegabilmente inoperanti, nonostante gli sforzi compiuti dal gruppo di lavoro Interistituzionale istituito a norma dell'art. 15 della Legge 104/92, che ha contribuito efficacemente alla rielaborazione dei predetti accordi di programma. Così l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap (e quindi anche degli alunni con disabilità visive), nonostante l'abbondante normativa statale e regionale vigente in materia, non solo non ha raggiunto lo stato ottimale che ci si prefiggeva, ma anzi, a giudizio del sottoscritto, appare assai carente. Si spera, ora, che almeno il recente programma adottato dal Consiglio della Regione Abruzzo a favore dei ciechi pluriminorati in attuazione della L. 284 del 28/08/1997 non si impantani in pastoie burocratiche, ma produca immediatamente gli effetti desiderati in favore dei destinatari e delle loro famiglie.

ANTONINO ZANGHI'



L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI DISABILI IN ABRUZZO DAL 1991 AD OGGI UNO STUDIO PSICOSOCIOLOGICO

Parte seconda.

di Alfonso Nori

Iniziamo la pubblicazione dei dati relativi alle scuole di Sulmona e L'Aquila dal 1991 al 1993, Avezzano dal 1993 al 1995, e Teramo dal 1993 al 1995.

Per motivi di spazio sono state considerate le realtà più significative, campionate secondo un criterio rispettivo delle classi di ogni ordine e grado, secondo l'ubicazione nei centri e nelle periferie urbani, nei paesi e nelle località isolate.

L'AQUILA 1991/1992 - Scuola media inf. - C.U.

STATUS "H" - classe III A -	n° 13	
SCOLARITA'	in ritardo	
PROFILO RELAZIONALE	dominato disturb.	
RUOLO OPERATIVO		
PROFITTO	scarso (<4)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		0,0%

Commento: Classe a prev. femm. (61%). Stile di cond. dem. Assort. per sorteggio. Status socio ec.: Reddito medio; Titolo studio gen. medio alto. Potenz. medio alte. Prof. medio. Prof. relaz.: not. pres. di sottoleader (38,8%) e di isolati (22,2%) Ruoli operativi prevalentemente esecutivi. Scolarità nella media

L'AQUILA 1991/1992 - Scuola media inf. - C.U.

STATUS "H" - classe II D -	n° 16	
SCOLARITA'	in ritardo	
PROFILO RELAZIONALE	isolato	
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.	
PROFITTO	scarso (<4)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		0,0%

Commento: Classe a prev. femm. (60%). Stile di cond. aut. Assortimento per sorteggio. Status socio ec.: Reddito medio; Tit. studio gen. medio. Potenz. nella norma. Prof. medio basso. Profili relazionali: elevata presenza di leaders e sottoleaders Ruoli op. prev. esecutivi. Scol. con forte pres. di ritardi (45%)

L'AQUILA 1991/1992 - Scuola media sup. - C.U.

STATUS "H" - classe II B -	n° 5	
SCOLARITA'	in ritardo	
PROFILO RELAZIONALE	isolato	
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.	
PROFITTO	scarso (<4)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)	3	14,2%
% SCELTE RIC. (2° ques.)	6	28,5%

Commento: Classe a prev. masch. (91%). Stile di cond. dem. Assortimento per lingua straniera. Potenzialità nella norma. Profitto nella media. Profili rel.: molti sottoleaders (45,4%) e dominati dist. (22,7%) Ruoli op. prev. esecutivi. Scolarità in ritardo (66,7%).

SULMONA

STATUS "H" - classe I A -	n°7	n°18
PROFILO RELAZIONALE	dominato timido	dominante aggress.
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.	esecutore pass.
PROFITTO	scarso (<4)	scarso (<4)
% SCELTE RIC. (1° ques.)		19%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		0%
		33,30%
		14,30%

Classe a prev. femm. (54,5%). Potenz. con elevata pres. di svant. (23,8%) Profitto medio basso. Profilo equidistribuito. Ruoli operativi: assenza di progettatori e prevalenza di esec. passivi (59,1%)

STATUS "H" - classe III C -	n°1	tot. %
PROFILO RELAZIONALE	/	
RUOLO OPERATIVO	/	
PROFITTO	/	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		4,76%
		0%
		6,70%

Potenzialità con not. presenza di svant. (37,5%). Profitto medio basso Profilo relazionale: assenza di leaders e prevalenza di dominati. Ruoli operativi con prevalenza di esecutori passivi (46,1%).

SULMONA 1992/1993 - Scuola elementare - C.U.

STATUS "H" - classe IV D -	n° 21	
SCOLARITA'	in parità	
PROFILO RELAZIONALE	dominato tim.	
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.	
PROFITTO	scarso (<4)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)	1	4,8%

Commento: Classe a prev. femm. (59%). Stile di cond. dem. Assort. per sorteggio. Status socio ec.: Reddito medio; Titolo gen. medio. Potenz. nella norma. Profitto medio alto. Profili relazionali: not. pres. di leaders e di dominati timidi Ruoli op. ben distribuiti: molti coord. e progett. Scol. in pari.

SULMONA 1992/1993 - Scuola elementare - Paese

STATUS "H" - classe IV	n° 1	
SCOLARITA'	in ritardo	
PROFILO RELAZIONALE	dominato dist.	
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.	
PROFITTO	suff. (5-6)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)	2	50,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)	1	25,0%

Commento: Classe a prev. masch. (60%). Stile di cond. dem. Status socio ec.: Reddito medio; Titolo studio gen. medio alto Potenz. nella norma. Profitto medio. Profili relazionali: elevata presenza di leaders e sottoleaders Ruoli operativi prev. esec. in contrasto con i profili relazionali. Scolarità in pari.

PRATOLA PELIGNA 1992/1993 - Scuola media inf. - PAESE

STATUS "H" - classe III D -	n° 8	
SCOLARITA'	in parità	
PROFILO RELAZIONALE	dominato dist.	
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.	
PROFITTO	scarso (<4)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		0,0%

Commento: Classe a prev. masch. (52%). Stile di cond. dem. Assortimento per profili di personalità. Status socio ec.: Redd. medio basso; Titolo studio medio sup. Potenzialità nella norma. Profitto medio basso. Prof. rel. notevole pres. di leaders e sottoladers e dom. dist. Ruoli operativi prevalentemente esecutivi. Scolarità in pari.

SULMONA 1992/1993 - Scuola media inf. - C.U.

STATUS "H" - classe III D -	n° 1	
SCOLARITA'	in ritardo	
PROFILO RELAZIONALE	dominante aggr.	
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.	
PROFITTO	scarso (<4)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		0,0%

Commento: Classe a prev. femm. (58%). Stile di cond. dem. Assortimento per sorteggio. Status socio ec.: Redd. medio basso; Tit. studio gen. medio Potenzialità equidistribuite. Profitto medio scarso. Profili relazionali: elevata presenza di dominati timidi (31,5%) Ruoli operativi prevalentemente esecutivi e di controllo. Scolarità con notevole presenza di ritardi (36,8%).

BARREA 1992/1993 - Scuola media inf. - PAESE

STATUS "H" - classe II C -	n° 12	
SCOLARITA'	in ritardo	
PROFILO RELAZIONALE	isolato	
RUOLO OPERATIVO	n.c.	
PROFITTO	n.c.	
% SCELTE RIC. (1° ques.)	1	7,6%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		0,0%

Commento: Classe a prevalenza maschile (57%). Stile di conduzione democratico. Assortimento per scelta studenti. Potenzialità nella norma. Profitto medio basso. Prof. rel.: ass. di leaders e prev. di dominati timidi Ruoli operativi prev. esecutivi. Scolarità media.

AVEZZANO 1993/1994 - Scuola media inf. - C.U.

STATUS "H" - classe II D -	n° 10	
SCOLARITA'	in ritardo	
PROFILO RELAZIONALE	dominato dist.	
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.	
PROFITTO	scarso (<4)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		0,0%

Commento: Classe a prev. femm. (71%). Stile di cond. dem. Assortimento sorteggio. Potenzialità con pres. di svant. (42%). Prof. medio basso. Profili relazionali: prevalenza di dominati e sottoladers Ruoli operativi prev. esecutivi. Scolarità in parità.

AVEZZANO 1993/1994 - Scuola media inf. - Paese

STATUS "H" - classe I C -	n° 16	
SCOLARITA'	in parità	
PROFILO RELAZIONALE	dominato tim.	
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.	
PROFITTO	scarso (<4)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		0,0%

Commento: Classe a prev. femm. (55, %). Stile di cond. aut. Status socio ec.: Redd. basso (60%), Titolo stt gen. medio Potenzialità nella norma. Profitto medio. Profili relazionali: notevole presenza di sottoladers. Ruoli operativi prev. esecutivi e di coord. Scolarità in pari.

AVEZZANO 1993/1994 - Scuola media inf. - Paese

STATUS "H" - classe I D -	n° 4	n° 13	
SCOLARITA'	in ritardo	in parità	
PROFILO RELAZIONALE	dominato dis.	dominato tim.	
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.	esecutore pass.	
PROFITTO	scarso (<4)	scarso (<4)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)	1	5,2%	1
% SCELTE RIC. (2° ques.)	2	10,5%	5,2%

Commento: Classe a prevalenza maschile (60%). Stile di conduzione permissivo. Status socio economico: Reddito medio basso; Titolo di studio genitori medio alto. Assortimento per sorteggio e per profitto. Potenzialità nella norma. Profitto medio. Profili relazionali con prevalenza di sottoladers e dominati. Ruoli operativi prevalentemente esecutivi. Scolarità in pari.

AVEZZANO 1993/1994 - Scuola elementare - PERIFERIA URBANA

STATUS "H" - classe IV H -	n° 7	
SCOLARITA'	in parità	
PROFILO RELAZIONALE	dominato tim.	
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.	
PROFITTO	suff. (5/6)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		0,0%

Commento: Classe a prev. femm. (55,5%). Stile di cond. democratico. Status socio economico: Reddito medio; Titolo di studio genitori medio Potenzialità nella norma. Profitto medio alto. Profili relazionali: notevole presenza di sottoladers e di dominati timidi Ruoli operativi prevalentemente esecutivi. Scolarità in pari.

AVEZZANO 1993/1994 - Scuola elementare - PERIFERIA

STATUS "H" - classe III H -	n° 7	n° 8	
SCOLARITA'	in parità	in parità	
PROFILO RELAZIONALE	dominato dis.	dominato dis.	
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.	esecutore pass.	
PROFITTO	scarso (<4)	scarso (<4)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		1	12,5%
% SCELTE RIC. (2° ques.)			

Commento: Classe a prevalenza maschile (55,5%). Stile di conduzione permissivo. Status socio economico: Reddito medio basso; Titolo di studio genitori medio alto. Potenzialità nella norma. Profitto medio alto. Profili relazionali ben distribuiti Ruoli operativi prevalentemente esecutivi. Scolarità in pari.

AVEZZANO 1993/1994 - Scuola elementare - PAESE

STATUS "H" - classe V -	n° 2	
SCOLARITA'	in ritardo	
PROFILO RELAZIONALE	dominato dist.	
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.	
PROFITTO	scarso (<4)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)	2	28,5%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		0,0%

Commento: Classe equidistribuita. Stile di cond. permissivo. Status socio ec.: Reddito medio; Titolo di studio medio sup. Potenzialità nella norma. Profitto medio alto. Profili relazionali distribuiti tra leaders sottoladers e dominati Ruoli operativi prevalentemente esecutivi. Scolarità in pari.

AVEZZANO 1993/1994 - Scuola elementare - Paese

STATUS "H" - classe II -	n° 12	
SCOLARITA'	in ritardo	
PROFILO RELAZIONALE	dominato dist.	
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.	
PROFITTO	scarso (<4)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		0,0%

Commento: Classe a prev. masch. (64%). Stile di cond. dem. Status socio ec.: Redd. medio basso; Tit. gen. medio alto. Potenzialità nella norma. Profitto medio. Profili relazionali: el. pres. di dominati e di sottoladers. Ruoli operativi prev. esec. e di coord. Scolarità in parità.



CAMPLI 1994/1995 - Scuola elementare - LOCALITA' ISOLATA

STATUS "H" - classe III -	n° 8	
SCOLARITA'	in parità	
PROFILO RELAZIONALE	isolato	
RUOLO OPERATIVO	esecutore att.	
PROFITTO	suff. (5/6)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		0,0%

Commento: Classe a prev. maschile (72,1%). Stile di cond. dem.
 Status socio economico: Reddito basso; Titolo di studio genitori medio
 Potenzialità nella norma. Profitto medio.
 Profili relazionali: ben distribuiti con presenza di dominati timidi
 Ruoli operativi prevalentemente esecutivi. Scolarità in pari.

SILVI 1994/1995 - Scuola materna - CENTRO URBANO

STATUS "H" - classe I -	n° 7	n° 14
SCOLARITA'	in ritardo	in ritardo
PROFILO RELAZIONALE	isolato	isolato
RUOLO OPERATIVO	esecutore att.	esecutore pass.
PROFITTO	suff. (5-6)	scarso (<4)
% SCELTE RIC. (1° ques.)	2 12,5%	1 6,20%
% SCELTE RIC. (2° ques.)	3 18,7%	1 6,20%

Commento: Classe a prevalenza maschile (58%). Stile di conduzione democratico.
 Status socio economico: Reddito medio basso; Titolo di studio genitori medio.
 Potenzialità nella norma. Profitto medio.
 Profili relazionali ben distribuiti con prevalenza di isolati (29,4%)
 Ruoli operativi prevalentemente esecutivi. Scolarità in pari con presenza di ritardi (29%).

PIANACCE 1994/1995 - Scuola materna - LOCALITA' ISOLATA

STATUS "H" - classe I -	n° 1	n° 7
SCOLARITA'		
PROFILO RELAZIONALE	dominato dist.	dominante aggr.
RUOLO OPERATIVO		
PROFITTO	suff. (5-6)	scarso (<4)
% SCELTE RIC. (1° ques.)	5 26,30%	2 10,50%
% SCELTE RIC. (2° ques.)	4 21,00%	3 15,70%

Commento: Classe a prevalenza femminile. Stile di conduzione democratico-autorevole.
 Assortimento per sorteggio e per età. Status socio ec.: Reddito medio.
 Potenzialità nella norma. Profitto medio.
 Profili relazionali con forte prevalenza di dominati timidi (45%).

TERAMO 1994/1995 - Scuola elementare - Centro urbano

STATUS "H" - classe II B -	n° 3	
SCOLARITA'	in ritardo	
PROFILO RELAZIONALE		
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.	
PROFITTO	scarso (<4)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)	3 15,0%	
% SCELTE RIC. (2° ques.)	3 15,0%	

Commento: Classe a prevalenza maschile (57%).
 Stile di conduzione democratico. Assortimento per sorteggio.
 Status socio ec.: Redd. medio alto; Tit. gen. medio alto.
 Potenzialità nella norma. Profitto medio.
 Prof. rel. con presenza di leaders, sottoladers e isolati.
 Ruoli operativi prev. di coordinamento. Scolarità in parità.

CASTELNUOVO VOMANO 1994/1995 - Scuola elementare - Paese

STATUS "H" - classe III A -	n° 9	n° 10
SCOLARITA'	in ritardo	in parità
PROFILO RELAZIONALE		
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.	esecutore pass.
PROFITTO	suff. (5-6)	scarso (<4)
% SCELTE RIC. (1° ques.)	1 5,5%	0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)	2 11,1%	0,0%

Commento: Classe a prevalenza femminile (57%). Stile di conduzione democratico.
 Assort. per iscrizione.
 Status socio ec.: Reddito medio basso; Titolo studio gen. medio basso.
 Potenzialità nella norma. Profitto medio.
 Profili relazionali: prevalenza di dominanti e sottoladers
 Ruoli operativi prevalentemente esecutivi. Scolarità in parità.

GIULIANOVA 1994/1995 - Scuola media sup. - Periferia

STATUS "H" - classe II B -	n° 13	n° 18
SCOLARITA'		
PROFILO RELAZIONALE	in parità	in parità
RUOLO OPERATIVO	dominato tim.	dominato tim.
PROFITTO	esecutore att.	esecutore att.
	suff. (5-6)	suff. (5-6)
% SCELTE RIC. (1° ques.)	1 4,7%	0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)	0,0%	0,0%

Commento: Classe a prevalenza femminile (86%). Stile di conduzione democratico.
 Assortimento per sorteggio.
 Status socio ec.: Reddito medio basso; Titolo di studio gen. medio basso
 Potenzialità con forte presenza di sovrannorma (31%). Profitto medio.
 Profili relazionali: notevole presenza di leaders e sottoladers.
 Ruoli operativi equidistribuiti. Scolarità in pari.

ALBA ADRIATICA 1994/1995 - Scuola media inf. - Paese

STATUS "H" - classe I E -	n° 6	
SCOLARITA'	in ritardo	
PROFILO RELAZIONALE	dominato tim.	
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.	
PROFITTO	scarso (<4)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		0,0%

Commento: Classe a prev. femm. (55%). Stile di cond. aut.
 Assortimento per sorteggio.
 Status socio ec.: Reddito medio; Titolo studio gen. medio.
 Potenzialità nella norma. Profitto medio.
 Profili relazionali con prevalenza di dominanti e dominati.
 Ruoli op. prev. esecutivi e di coordinamento. Scol. in pari.

ATRI 1994/1995 - Scuola media inf. - Paese

STATUS "H" - classe II C -	n° 23	
SCOLARITA'	in ritardo	
PROFILO RELAZIONALE	in parità	
RUOLO OPERATIVO		
PROFITTO	scarso (<4)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)	2 8,3%	

Commento: Classe a prev. masch. (60%). Stile di cond. dem.
 Assortimento per profili di personalità.
 Status socio ec.: Reddito medio; Tit. studio gen. medio alto.
 Potenzialità nella norma. Profitto medio.
 Scolarità con forte presenza di ritardi (32%).

TERAMO 1994/1995 - Scuola media inf. - Centro Urbano

STATUS "H" - classe I E -	n° 18	
SCOLARITA'	in ritardo	
PROFILO RELAZIONALE	isolato	
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.	
PROFITTO	suff. (5-6)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)	1 5,8%	
% SCELTE RIC. (2° ques.)		0,0%

Commento: Classe a prev. masch. (72%). Stile di cond. dem.
 Status socio ec.: Redd. medio; Tit. studio gen. medio.
 Assortimento per profili di personalità.
 Potenzialità nella norma. Profitto medio basso.
 Prof. rel. ben distribuiti. Scolarità in pari con ritardi (27%).
 Ruoli op. prev. esecutivi (50%) e di controllo (27%).

IL MONDO DEL DISABILE NEL CONTESTO SOCIALE: ESPERIENZE A CONFRONTO



Penne, 25 Maggio 1998: i relatori che hanno partecipato al convegno

La **FONDAZIONE PAOLO VI** ha organizzato il 25 maggio 1998 a Penne un convegno sul tema **"IL MONDO DEL DISABILE NEL CONTESTO SOCIALE. ESPERIENZE A CONFRONTO"**.

Argomento da sempre *di* grande attualità e che vede in primo piano associazioni e organizzazioni che si pongono come obiettivo primario l'inserimento e l'integrazione del disabile nel mondo sociale. Il convegno è stato anche un modo *di* guidare queste aspirazioni, *di* renderle possibili attraverso una organizzazione lavorativa e la ricerca *di* sinergie tra le strutture sociali che più concorrono a questo obiettivo: la famiglia, le associazioni, le strutture sanitarie, etc.

A tal fine è auspicabile un innalzamento del livello di collaborazione tra tutti quei settori che ruotano attorno alla disabilità, dalle Università alle ASL.

Il convegno ha messo in luce ancora una volta come sia di fondamentale importanza un metro di *valutazione* consono a misurare la *capacità integrativa*: infatti ogni disabilità mostra sì aspetti disfunzionali ma anche aspetti funzionali che si possono ulteriormente ottimizzare.

Per poter perseguire un metro di valutazione mirato alla persona, e non alla diagnosi, è altresì ne

cessaria una attenta *valutazione territoriale* del "problema *inserimento*", infatti non è produttivo operare senza considerare quello di cui si dispone sia in senso materiale che di risposta sociale al problema handicap.

Un altro aspetto al quale è stata data particolare enfasi è che la disabilità ha bisogno di essere affrontata con un approccio progettuale *globale*, al fine di immetterla proficuamente nel sistema sociale; per cui si ha bisogno di integrare più saperi e più conoscenze, in una sola parola si ha bisogno di un approccio **multi-disciplinare**, ma che sia effettivamente collaborativo e operativo in senso sinergico, altrimenti scadiamo purtroppo solo nella demagogia.

Sappiamo bene che la disabilità non sfugge ad una serie di **modelli** di riferimento:

MEDICO - CLINICO: riassumibile nella medicalizzazione e nel rapporto causa - effetto nella eziologia della malattia e del suo sintomo.

PSICOLOGICO: che restituisce ai meccanismi intrapsichici un valore non solo secondario rispetto al sintomo, ma anche integrato con determinate altre sintomatologie.

PSICO - SOCIALE: in cui il riferimento ambienta



le micro-sociologico assume un valore importante sotto l'aspetto prognostico, ad es. la famiglia, la classe, il gruppo dei pari. E' il modello più complesso perché riassume e cerca di creare un collegamento tra il mondo medico, avvicinando la psicologia alla medicina, e il mondo sociologico - antropologico.

SOCIOLOGICO - ANTROPOLOGICO: stretta mente collegato alla cultura e agli assetti sociali, esso modifica il rapporto normalità - patologia in base a criteri di valutazione in cui la stessa normalità assume connotazioni più elastiche e allargate e in esso si intravedono le modificazioni degli stili di vita della gente e come essa sia più o meno pronta a capire o collaborare su un determinato problema.

Tomkiewicz nel suo libro *"Educare e Punire"* afferma *"Riteniamo che qualsiasi teoria che si ritenga al di sopra dell'interesse del bambino contiene, in germe, la violenza"*.

Queste parole, con forte impatto emotivo, per noi che lavoriamo con l'handicap devono far riflettere su un fatto importante: è scarsamente utile far rispondere ad ogni disabilità un modello di riferimento che sia esaustivo pena una dissonanza relazionale che può generare una difficoltà di integrazione nel momento in cui sottolineiamo l'aspetto clinico e riabilitativo rispetto alla globalità dell'individuo disabile contestualizzato in un territorio.

Volendoci soffermare su un discorso di integrazione della scuola, ad es., una modificazione tra i due aspetti organico - ambientale è dato dalla introduzione della **DIAGNOSI FUNZIONALE** che sta a significare l'avvicinare la classica diagnosi clinica (senz'altro necessaria), a tutto ciò che l'individuo riesce a produrre in quel contesto sociale.

Tutto ciò permette di relativizzare la disabilità, togliendogli automaticamente un aspetto di assolutezza che era, qualche tempo fa, ghetizzante.

Nella vita di relazione i modelli di oggi rispondono, ad es., a criteri di solidarietà indotti da un sistema di leggi e regole e generati da forze socio - politiche crescenti; per cui oggi le associazioni, i gruppi di volontariato, le organizzazioni, raccolgono un target

sempre più ampio di consensi.

Il Presidente della Unione Italiana Ciechi della sezione di Pescara sig. **Domenico BUCCIONE** ha dato risalto alla necessità di modificare alcuni vissuti sociali così da creare una maggiore solidarietà e collaborazione.

A questo proposito è stata sottolineata l'importanza di attuare *nuovi modelli* di riabilitazione sociale globali finalizzati al recupero funzionale e al reinserimento sociale, scolastico e lavorativo del *non vedente pluriminorato*.

Infatti, manifestandosi in forma associata ad altri handicap, richiede un quadro programmatico di interventi con differenti criteri di approccio e una attivazione di servizi specializzati.

Il convegno ha anche offerto l'occasione di un intervento sulla funzione dello **SPORT** per i disabili. Sport quindi come *valore* che favorisce lo sviluppo armonico della Personalità, che permette l'integrazione contro ogni forma di isolamento ed emarginazione.

Attraverso l'attività sportiva infatti si riscoprono motivazioni, autostima, una immagine positiva di sé, si ristruttura una propria identità psico - fisica, si rivive l'auto - affermazione.

Attraverso lo sport il *"riadattamento"* non è passivo - dipendente, ma è *attivo* e il disabile riscopre la voglia di raggiungere obiettivi, di rimettersi in discussione.

Abituato da sempre a lottare per conquistare spazi e identità, attraverso lo sport saprà ricercare quindi una propria dimensione di benessere psico - fisico.

Mons. ANTONIO IANNUCCI nel porgere il suo saluto ai relatori, al numeroso pubblico, agli organizzatori, ha sottolineato come questi momenti di incontro e di confronto, allargano i campi della conoscenza, suscitano nuovi interessi e promuovono nuove forme di sinergia finalizzati ad innalzare sempre di più il valore dell'Uomo.

NICOLETTA VERI



LETTERA AD UN PERSONAGGIO DELL'UNIVERSO DEI NON VEDENTI

Le forme d'espressione letteraria sono molteplici. Fernando PESSOA, Lusitano campione dell'eteronimia, creava scrittori mai esistiti dei quali ci ha lasciato una minuziosa biografia: Alvaro DE CAMPOS, Bernardo SORRES, Alberto CABIRO, Ricardo REIS...

Jorge Luis BORGES, vessillo bairnese della corrente d'avanguardia "ultraista", recensiva addirittura opere letterarie mai scritte da nessuno, né pubblicate.

La moda della lettera indirizzata ad un personaggio del passato segue una ripresa in questi ultimi tempi. E' su questa forma che si è cimentato recentemente Pedro ZURITA, Segretario Generale della WORLD BLIND UNION, con recapito c/o la ONCE (Organizzazione Nazionale Non Vedenti Spagnoli, che ricordiamo benemerita del ciclismo professionistico internazionale) che ha sede a La Coruna 18, Madrid.

Su questo numero di "Orizzonti" pubblichiamo il sunto della "Lettera a Valentino HAUY, per il 250° anniversario dalla nascita", scritta con competenza ed orgoglio da Pedro ZURITA:

"Caro Valentino,

ho saputo che più di due secoli orsono ti sei schierato contro l'impiego dei ciechi in spettacoli di derisione e che ti sei posto l'obiettivo di creare condizioni affinché queste persone possano istruirsi e lavorare. Sarai certamente lieto di apprendere che di recente un non vedente negli USA è riuscito ad eliminare le barriere legali sì da essere ammesso nella carriera appassionante della diplomazia. Prima di lui, un tedesco aveva occupato un posto nella diplomazia del suo paese ed un non vedente di Panama ricopre da anni funzioni importanti nelle Ambasciate del suo Paese in Perù e Bolivia.

Immagino la tua gioia quando in Svezia un cieco è stato eletto membro del Parlamento e, più tardi, nominato Ministro del Governo. Altri non vedenti hanno fatto parte di Governi nel Regno Unito, in Zambia, Mali, Niger e alcuni sono stati o sono membri del Par-

lamento in Perù, Giappone, Italia, Russia, Spagna.

Quale soddisfazione dovrai provare nel sapere che, anche nel tuo paese, parecchi non vedenti insegnano nelle università e nei licei, esercitano attività paramediche, si dedicano alla ricerca, sfidano l'informatica, raggiungono le alte vette dell'amministrazione pubblica e delle imprese private. In Spagna un cieco è stato Presidente di una rete televisiva.

Poiché tu hai trascorso gran parte della vita come traduttore e interprete, sarai felice di apprendere che moltissimi non vedenti guadagnano per vivere traducendo da altre lingue e che da più anni la cabina di interprete della Commissione europea di Sicurezza e Cooperazione a Vienna è gestita da un cieco.

E sarà immensa la tua felicità alla notizia dei successi artistici musicali conseguiti dai non vedenti in Giappone, USA, Francia, Spagna, Italia.

No, Valentino, non si tratta di casi isolati: la realtà che ti ha fatto tanto soffrire è stata largamente superata. In Italia un numero considerevole di non vedenti insegnano nelle scuole pubbliche; così anche in Francia, USA, Inghilterra. Oggi si può assistere alla combinazione telefono - computer da parte dei non vedenti alla televendita di prodotti o alla fornitura di informazioni a distanza.

Se visitassi, caro Valentino, i paesi d'Africa, d'Asia o dell'America Latina, ti renderesti conto che numerosi non vedenti coltivano i campi e si occupano del gregge. Non molto tempo fa i ciechi erano numerosi nelle fabbriche, nelle officine, ma il loro numero diminuisce mano a mano che si impone l'automazione. In Giappone è possibile incontrare non vedenti che maneggiano con perizia dei macchinari a controllo numerico.

In un quartiere di Parnako, in Mali, puoi avere la gradevole sorpresa di incontrare un cieco che ripara motocicli; a Lima, in Perù, scoprirai con gioia non vedenti che guadagnano da vivere degustando alimenti e bevande; in Ecuador puoi noleggiare un tele-



fono pubblico in un chiosco gestito da ciechi.

Caro Valentino, tuttavia non bisogna farsi soverchie illusioni: la battaglia per l'occupazione non è facile! La natura complessa della cecità è quasi sempre aggravata da concezioni errate, a volte acquisite sotto forma di barriere discriminatorie legalizzate, da pregiudizi e atteggiamenti negativi che minano ingiustamente l'uguaglianza delle scelte. Invece di considerare il non vedente essere umano con interessi e capacità individuali, si tende ad attribuirgli caratteristiche stereotipate. Per alcuni, i ciechi non possono che essere musicisti o massaggiatori, o in grado di compiere certe funzioni manuali. In molti paesi si pensa che il cieco è dotato per le professioni letterarie, mentre in Russia si spinge il non vedente verso lo studio della matematica. In Germania si favorisce lo sbocco in posti di direzione della funzione pubblica, ma si stenta a concepire un non vedente quale docente in un liceo per vedenti. In Italia ci sono leggi che regolano ed incoraggiano l'accesso dei ciechi all'insegnamento, ma fino a poco tempo fa la funzione pubblica gli era preclusa.

C'è la tendenza ad instradare i ciechi verso un numero sempre più ristretto di attività professionali (kinesiterapia, musica e accordo dei pianoforti, stenodattilografia in Francia; massaggi e insegnamento in Italia; massaggi in Giappone...). A parte il modello spagnolo, il quale, alla gestione della lotteria della ONCE e alla protezione dell'impiego in seno alle sue strutture, ha permesso di raggiungere un tasso di occupazione dell'80%, la percentuale dei ciechi disoccupati nei paesi del mondo occidentale industrializzato raggiunge il 70 - 90%.

Caro Valentino, spero che queste riflessioni ispirate alla commemorazione della tua personalità visionaria, ci aiutino a liberarci da certi approcci limitativi.

Intuisco, Valentino, che dovrò contare sul tuo appoggio entusiasta per questi auguri che vorrei con dividere con quelli che ci onorano del loro appoggio:

- di riconoscere l'individualità di ogni persona non vedente, dotata di interessi e di capacità dina-

miche;

- di eliminare le leggi, i regolamenti e soprattutto la pratica a tutti i livelli, i contenuti discriminatori che impediscono ad ogni persona di realizzarsi;

- di utilizzare le nuove tecnologie in maniera immaginativa e intelligente al fine di aprire nuovi sbocchi. A questo proposito occorrerebbe che ricercatori, progettisti, produttori tengano conto che ogni prodotto o servizio è suscettibile di essere usato da un non vedente;

- di tenere in debito conto che la cecità si presenta in realtà sotto forma di fenomenologia complessa;

- di accordare un ruolo prioritario all'educazione, alla formazione e all'intervento precoce;

- di fare il necessario per combattere gli atteggiamenti errati sulla cecità, ciò che costituisce, forse, il vero ostacolo allo sviluppo personale.

Devotamente,

PEDRO ZURITA

Parigi, 14 Novembre 1995

Introduzione, traduzione e sintesi a cura di Mario Nardicchia

Nel prossimo numero: "Lettera aperta a Louis Braille"





Attività associativa

RELAZIONE SULLA GITA D'ISTRUZIONE ALLA RISERVA NATURALE "LAGO DI PENNE"

(in data 23 aprile 1998)

Il giorno 23 aprile 1998 gli alunni delle classi seconde, Sezioni A e B, sono stati da noi accompagnati a visitare la Riserva Naturale del "Lago di Penne". La scelta di tale località, oltre a favorire il raggiungimento di obiettivi trasversali e curricolari, rientra nell'ambito di una didattica di integrazione dell'alunna non vedente inserita nella classe 110 B. La Riserva di Penne è tra le poche opere realizzate in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi di Pescara che ha previsto anche un percorso attrezzato per non vedenti, con un sentiero ben protetto da staccionate e corredato da targhette sia in braille che in nero, con le varie spiegazioni sulla flora e fauna caratteristiche della zona.

Gli alunni, opportunamente preparati alla visita, dovevano raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) conoscere le diverse forme di paesaggi geografici ed apprenderne le caratteristiche principali;
- 2) compiere esperienze sulla dinamica dell'interazione vitale fra organismi ed ambiente;
- 3) scrivere descrizioni di animali, ambienti e piante;
- 4) relazionare l'esperienza vissuta in modo chiaro e comunicativo.

Partiti alle ore 9.00 eravamo sul posto dopo un'oretta circa. Con l'aiuto della guida abbiamo iniziato ad esplorare l'ambiente iniziando da un piccolo museo in cui sono esposti alcuni animali imbalsamati caratteristici del luogo.

Abbiamo scoperto che il simbolo della Riserva è la nitticora, un uccello migratore che ha scelto il Lago di Penne per fermarsi e nidificare. Abbiamo potuto osservare da vicino la vegetazione che cresce in collina (roverella, quercia, ginepro, pioppo nero, salice bianco) nonché le piante di sottobosco come il rovo, la malva, il ciclamino, il soffione.

Il mammifero più importante è la lontra, specie molto protetta perché ridotta a pochi esemplari. Altri animali sono lo svasso, la gallinella d'acqua, il buffetto,



Vanessa Carovilla: 3° Classe Scuola Elementare T Circolo di Pescara

l'airone, la cicogna, il falco ed altri uccelli rapaci.

Il sentiero, che si snoda attraverso tutta la Riserva e che costeggia il Lago, di tanto in tanto invita ad una sosta per ascoltare il gracidio di rane e rospi in uno stagno o per osservare le tartarughe che pigramente passeggiano o dormono al sole. In un capanno, attraverso una vetrata, si può curiosare sotto il letto del fiume, le cui caratteristiche sono state ricreate fedelmente.

Gli alunni sono stati invitati ad apprezzare il silenzio e la pace di cui si può godere in un posto così bello e rilassante.

La giornata, particolarmente serena e calda, ha permesso di gustare appieno le bellezze del posto, favorendo gli apprendimenti in modo gioioso ed allegro.

La bimba non vedente Vanessa, particolarmente seguita, è apparsa molto coinvolta ed interessata a leggere le scritte in braille lungo il percorso ed inoltre ha toccato le piante ed alcuni animali, come le tartarughe, riprodotte pure in ceramica.

LE INSEGNANTI DELLA II°A E II°B DEL 7° CIRCOLO DIDATTICO DI
PESCARA



UNA ESPERIENZA STRAORDINARIAMENTE INTERESSANTE

Il 14 Marzo 1998 ho visitato la sezione Archeologica del Parco Nazionale della Maiella "Paolo Barrasso" e ho avuto la fortuna di poter sperimentare gli innumerevoli vantaggi e la grandissima gioia, che derivano dalla possibilità di visitare uno dei pochi musei concepiti per la concreta e diretta fruizione dei medesimi da parte dei disabili visivi. Voglio anzitutto sottolineare che questo museo incarna perfettamente il concetto di integrazione tra non vedenti e vedenti, tanto chiacchierato ma non sempre compreso e talvolta travisato. I disabili non sono emarginati dagli altri visitatori, in quanto tutti sono accolti da un unico ambiente; inoltre gli ausili realizzati per i non vedenti, come i reperti archeologici riprodotti ed esposti in contenitori aperti, possono essere visionati da chiunque: infatti per penetrare l'affascinante mondo dell'archeologia è necessaria l'integrazione di vista e tatto, oltre ad un adeguato substrato di conoscenze teoriche, storico-artistiche.

A mio avviso, però, la conquista più importante consiste nel fatto che possiamo muoverci in completa autonomia nel museo, senza essere accompagnati, in piena libertà, senza dover essere trascinati da una parte all'altra e potendo, da qualsiasi punto, tornare indietro per riaccostarci a ciò che ci interessa maggiormente o semplicemente per osservare ciò che in un primo momento era sfuggito alla nostra attenzione. A questo proposito voglio ringraziare anticipatamente l'architetto Pellegrini che ha elaborato i vari progetti e l'Istituto dei Ciechi di Milano che ha realizzato tutto quell'apparato tattile che consente ai disabili visivi l'accesso a questi reperti, rinvenuti in tutto il territorio abruzzese, e che forniscono spaccati di vita quotidiana, di storia, di tecniche artistiche, di usi e costumi dalla preistoria all'età moderna.

Inizialmente quando mi avevano parlato della possibilità di poter visitare autonomamente la struttura, ero un po' preoccupata, perché temevo di non saper interpretare il percorso così accuratamente studiato, non per demeriti altrui naturalmente, ma per mia incapacità. Ma veniamo alla descrizione tecnica anche se, lo confesso, non sono in grado di sezionare il percorso in tutte le sue componenti, tanto da far provare ai lettori di questo articolo la sensazione di trovarsi sul posto, ma ridisegnerò gli elementi essenziali.

La ringhiera di ferro e il pavimento liscio si trovano prima e dopo le scale e permettono ai non vedenti di muoversi agevolmente nel museo senza perdersi, senza cadere, senza incontrare difficoltà di orientamento, tanto che il percorso è prevalentemente rettilineo. Scorrendo la ringhiera si incontrano dei dischi di legno che delimitano la fine della ringhiera di ferro e l'inizio di una sbarra anch'essa in legno: quest'ultima

segna, insieme ad un diverso tipo di pavimento, l'inizio dell'area espositiva. Appena sopra la sbarra di legno si trovano coppie di pannelli, simili ad un leggio; ogni coppia è così articolata: un pannello reca un foglio interamente scritto in Braille contenente informazioni storico-artistiche sui reperti di una determinata epoca storica, mentre il pannello immediatamente accanto contiene riproduzioni in rilievo dei reperti citati nel primo pannello con didascalie, sempre in Braille, poste sotto ogni riproduzione. Dopo aver incontrato i pannelli tornano la ringhiera in ferro e il pavimento liscio che stanno ad indicare l'assenza di materiale da leggere o da toccare, per poi giungere nuovamente ai dischi e alla sbarra di legno e quindi ai nuovi pannelli o a contenitori aperti dove sono stati adagiati reperti riprodotti (vasi, brocche, utensili, bronzetti) verosimili a quelli autentici chiusi in vetrina, senza trascurare i particolari: è come se si toccassero i reperti veri e propri.

Non è difficile girare il museo e non si rischia di saltare i pannelli, dato che il percorso è caratterizzato dall'alternanza sistematica di sbarre di ferro e di sbarre di legno accompagnate da due differenti tipi di pavimentazione. Si è, inoltre, in procinto di realizzare un'audioguida per facilitare ulteriormente l'approccio alla struttura da parte dei non vedenti. Quello che mi ha impressionato maggiormente non è stato solo il fatto di potermi muovere liberamente in questo ambiente, ma il modo in cui l'Istituto dei Ciechi di Milano ha costruito i pannelli con le riproduzioni in rilievo dei reperti. Esse sono il frutto di un assemblamento di materiali: plastica, legno, etc., incastonati in un foglio di cartone, simile a quello delle carte geografiche in rilievo. Il materiale è solido e non è deteriorabile nonostante sia frequentemente sottoposto a contatto. Ogni dettaglio è meticolosamente riportato: ad esempio nel caso di un pettine ci si rende conto non solo nel numero dei suoi denti, ma anche di quelli spezzati; inoltre c'è un'incredibile somiglianza tra queste riproduzioni e gli oggetti sistemati nei contenitori di cui ho parlato prima, tutte le caratteristiche più minuziose si riscontrano sia nei reperti riprodotti, sia nelle rispettive illustrazioni a rilievo presenti sui pannelli.

Ho avuto poco tempo a disposizione per esplorare attentamente il museo, ma ho potuto ugualmente apprezzare tutto ciò che la Sovrintendenza Archeologica e l'Istituto dei Ciechi di Milano, diretti dal professor Abba, hanno realizzato in collaborazione: li ringrazio sinceramente per il loro operato e per aver notevolmente contribuito alla diffusione del giusto significato della parola "integrazione".

NICOLETTA PUCA



"LA FUNZIONE DELLO SPORT NELLA FORMAZIONE E POTENZIAMENTO DEL NON VEDENTE"

IL SETTORE CIECHI SPORTIVI della FEDERAZIONE ITALIANA SPORT DISABILI ha organizzato a Lanciano, in collaborazione con la Polisportiva EUREKA di Chieti, nei gg 19 - 20 - 21 Giugno 1998, il "Gran Prix 3 Prove" di Coppa Italia di Ciclismo.

Il programma comprendeva gare a tandem ed erano articolate in una prova a cronometro per un totale di Km 9,3, prove in pista presso il Velodromo "A. Fantini", sempre a Lanciano, e una prova su strada su un circuito cittadino per un totale di Km 85,6.

La manifestazione è stata molto ben organizzata, splendidamente riuscita e ha visto anche una buona affluenza di pubblico.

Ho assistito ad una delle prove in programma e le riflessioni che scaturiscono da giornate di questo tipo sono stimolanti e ricche di progetti.

Sono state due le domande che hanno catturato la mia attenzione e la differenza tra le due era rappresentato solo dalla presenza o dalla assenza dell'avverbio "NON":

"PERCHÉ PRATICARE LO SPORT?";

"PERCHÉ NON PRATICARE LO SPORT?".

Non sono domande oziose ma, trovare risposte soddisfacenti ad un quesito che possiamo proporre sia al normo-dotato che al non-vedente, ci aprono la strada verso un senso del capire, dell'indagare, dello scoprire e della progettualità che lo SPORT sicuramente ci offre.

Sono particolarmente convinto che, per poter meglio cogliere i significati profondi che lo Sport porta con sé, sia opportuno fissare la nostra attenzione e riflessione sulle MOTIVAZIONI allo SPORT e al MOVIMENTO; infatti solo con una attenta comprensione di essi riusciremo a cogliere tutte le implicazioni e le potenzialità che contengono.

Solo per comodità espositiva possiamo suddividere le Motivazioni in 2 grandi gruppi:

PRIMARIE e SECONDARIE.

LE MOTIVAZIONI PRIMARIE ALLO SPORT sono date da IL GIOCO e L'AGONISMO.

Ho sempre trovato affascinante il seguire tutti i significati e le implicazioni che la parola GIOCO ha in sé; rivediamoli da vicino:

1) E' una attività Complessa : vi confluiscono infatti le varie esigenze legate all'età, sesso, ruolo, cultura;

2) E' una attività Cognitiva : è una delle strade verso la Socializzazione;

3) E' una attività Biologica : mediante una scarica motoria si ripristina un equilibrio neurodinamico;

4) E' una attività Affettiva: per ogni stato d'animo esiste un gioco;

5) E' una attività Rassicurante: si ha un controllo onnipotente sulle cose;

6) E' una attività Fantastica; è stato assimilato al SOGNO, per cui attua una realizzazione mascherata di bisogni e desideri;

7) E' una attività Piacevole : vi è una libertà di scelta e soddisfazione profonda di natura affettiva;

8) Nel gioco "manca" il Principio della Prestazione;

9) Attraverso i Giochi Sportivi si rivivono i Rapporti Sociali;

10) Ha una funzione Psicodiagnostica e Psicoterapica : permette l'osservazione e/o la somministrazione di Test e diventa sostegno, formazione, crescita ed equilibrio della Personalità.

L'AGONISMO risponde alla esigenza dell'Uomo di MISURARSI con la "NATURA", con "SE STESSO" e con il "PROSSIMO".

Esso è legato al Bisogno di Affermazione e Autorealizzazione e per acquisire una Identità e una Stabilità Psicologica.

L'AGONISMO e IL GIOCO hanno le loro radici nel terreno istintivo e attraverso la mediazione della Personalità portano a compimento l'attività ludico-agonistica.

I FATTORI SECONDARI DELLA MOTIVAZIONE SPORTIVA

1) AFFETTIVO: vi si investono emozioni e interessi;

2) COMUNICAZIONE E SOCIALIZZAZIONE: è un mezzo per entrare in relazione con gli altri e accettare il giudizio dell'altro;

3) EMULATIVO: si imitano gli altri per confermare il proprio valore.

4) IDENTITÀ: per emanciparsi e sviluppare evolutivamente una identità psico- fisica;

5) PROIETTIVO: ad es. nei giochi di squadra si vivono emozioni non solo del proprio ruolo, ma anche di quello dei compagni;

6) CATARTICO: si liberano le cariche libidiche e aggressive;

7) ETICO ed ESTETICO: la soddisfazione estetica del movimento, come ricerca di autonoma realizzazione tecnica;

8) AFFILIAZIONE: si soddisfa il bisogno di appartenenza;

9) APPROVAZIONE SOCIALE: a livello dei compagni, famiglia, società;

10) ACHIEVEMENT: bisogno di affermazione e di autorealizzazione;

11) FATTORE ECONOMICO E MOBILITÀ SOCIALE.

LO SPORT E IL NON-VEDENTE

L'aver voluto mettere in particolare evidenza le motivazioni alla sporte al movimento è perché gli psicologi vedono nello SPORT un fattore insostituibile di crescita individuale, di formazione, di sviluppo armonico della Personalità, di integrazione sociale, di resistenza alle frustrazioni, un mezzo di rassicurazioni, compensazioni, riverse e in definitiva una condotta che non può che migliorare la qualità della vita: a tutti i livelli, individuale, familiare, sociale.

Nel contesto dei disabili in generale, e in particolare nei non vedenti, lo SPORT è tutto questo, ma è anche MOLTO DI PIÙ

Nello sport il non vedente ritrova valori, mete, obiettivi, motivazioni, interessi.

Il non vedente scopre la forza e la possibilità concreta di stilare nuovi progetti di vita, di provare anche lui la gioia di una affermazione.

Tutto ciò, è bene sottolinearlo, vale ANCHE per chi "NON" coltiva uno SPORT in PRIMA PERSONA, ma segue comunque quello dei compagni: scoprirà il gruppo, scoprirà la rassicurazione di uno spirito di gruppo che attenua l'isolamento provocato dal destino.

LO SPORT permette la CANALIZZAZIONE dell'AGGRESSIVITÀ verso l'esterno e sviluppa una attività produttiva per l'individuo; al contrario l'aggressività potrebbe essere rivolta contro se stesso e produrre danni permanenti.

LO SPORT inoltre permette l'INTEGRAZIONE CONTRO ogni forma di ISOLAMENTO ed EMARGINAZIONE; il non vedente ha una alterazione dello schema corporeo una interruzione della comunicazione : il ripristino può avvenire con la "COMUNICAZIONE SPORTIVA".

Non è esagerato sostenere che LO SPORT è un VALORE e chi sa dare un senso, un valore alla propria vita è un uomo con la U maiuscola.

In latino "UOMO" si traduce in due modi : homo e vir: l'uomo quotidiano è "homo", l'uomo impegnato e vir.

U uomo che crede nello sport, che vive lo sport, specie se lo sport è strumento di crescita, affermazione e realizzazione, diventa VIR.

Credo sia bello e costruttivo, poter riflettere sulle due domande iniziali

FERDINANDO CONSORTE
Psicologo dello sport



RIUNIONE DELLA DIREZIONE NAZIONALE E DEI PRESIDENTI REGIONALI U.I.C. A PESCARA

La Direzione Nazionale, riunita in seduta ordinaria presso l'Hotel Carlton a Pescara il 24 giugno 1998, in occasione della terza edizione della Conferenza dei Presidenti Regionali ospitata dal Consiglio Regionale UIC d'Abruzzo, si è cimentata con un ordine del giorno molto impegnativo e, tra l'altro, ha preso in considerazione la realizzazione della piscina presso il Centro Studi e di Riabilitazione "Giuseppe Fuca" di Tirrenia; ha esaminato una bozza di proposta di legge regionale per il finanziamento dei servizi all'Unione Italiana dei Ciechi da adattare alle singole realtà; ha esaminato la possibilità di una consulenza legislativa all'Ufficio Istruzione; ha deciso di attivarsi per la progettazione del complesso centro sperimentale per pluriminorati da realizzare su un terreno ceduto all'Unione dal Comune di Roma; ha integrato la Commissione Nazionale per i problemi dei cani-guida ed ha rinnovato la Commissione per l'assegnazione delle borse di studio Beretta-Pistoiesi; ha deciso di realizzare una convenzione tra l'Unione e la SIAE ed ha riesaminato e aggiornato la delibera istitutiva del fondo di solidarietà per i massofisioterapisti e terapisti della riabilitazione.

La Direzione, in quella occasione, ha ricevuto il saluto del Consiglio della sezione UIC di Pescara accompagnato dal suo Presidente Domenico Buccione, che si è premurato di presentare, ad uno ad uno, tutti i consiglieri, ponendo in evidenza le doti e la volontà di ognuno di operare nell'interesse dei non vedenti della Provincia di Pescara.

Il 25 giugno 1998 ha quindi avuto luogo una riunione dei Presidenti Regionali UIC che ha incentrato, in particolare, la propria attenzione sui seguenti temi: art. 2 e 3 della Legge 284/97, ipotesi di legge regionale da adattare alle singole realtà locali; ricerca degli standard di qualità delle Sezioni; ruolo e funzione dei centri di documentazione didattica istituiti dalla Biblioteca Italiana per i ciechi "Regina Margherita" di Monza: loro coinvolgimento nella integrazione scolastica da parte dell'Unione.

VITANTONIO ZITO

Componente della Direzione Nazionale

NOTIZIE INFORMATIVE

INPS - Pagamento unificato delle pensioni

Si comunica che l'INPS, Direzione Centrale Pensioni, ha emanato la circolare N° 84 del 14 aprile 1998 relativa all'oggetto. Due sono le importanti novità introdotte nel pagamento delle pensioni a carico dell'istituto e precisamente la corresponsione con periodicità mensile delle rendite e il pagamento unificato a ciascuna scadenza di quanto complessivamente dovuto ai titolari di più rendite e di ogni altra competenza, anche di carattere transitorio, come conguagli su mensilità arretrate o interessi. La decorrenza dell'attuazione delle nuove procedure è fissata al primo luglio per i pensionati che sino ad oggi hanno riscosso nei mesi dispari (ad esempio vecchiaia, anzianità o coltivatori diretti), mentre coloro che riscuotevano nei mesi pari (ad esempio superstiti) l'innovazione decorrerà dal primo agosto, considerato che gli stessi hanno già percepito la competenza dovuta per il mese di luglio con anticipo unitamente a quella del mese di giugno.

Il pagamento avviene il primo giorno non festivo di ciascun mese. Tale termine sarà sempre osservato qualora l'interessato abbia richiesto l'accredito su conto corrente bancario o postale a lui intestato; da tale data decorreranno gli effetti della valuta. Nel caso il pagamento sia eseguito in contanti allo sportello, l'INPS può autorizzare l'Ente incaricato di applicare un frazionamento dei pagamenti stessi in più giorni consecutivi, sino ad un massimo di dieci, al fine di evitare affollamenti.

Decreto Legislativo 31/3/1998 N° 112 - Trasferimento della funzione di erogazione delle pensioni

di invalidità civile dal Ministero dell'interno all'INPS. Sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale N° 92 del 21 /4/1998, serie generale è stato pubblicato il decreto legislativo 31 marzo 1998 N° 112 d'oggetto "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, N° 59". In particolare l'art. 130, primo comma precisa: "a decorrere dal centoventesimo giorno dalla entrata in vigore del decreto legislativo, la funzione di erogazione di pensioni, assegni e indennità spettanti, ai sensi della vigente disciplina, agli invalidi ci-

vili è trasferita ad un apposito fondo di gestione istituito presso l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS)".

A tal proposito alcuni soci hanno chiesto se anche la pensione di cieco civile, una volta messa in pagamento dall'INPS, avrà cadenza mensile. Al riguardo non si hanno notizie e, tuttavia, si ha motivo di ritenere che, allorquando le competenze saranno liquidate dall'INPS, il pagamento avverrà, per analogia, con le stesse modalità previste per il pagamento delle pensioni INPS.

Sussidi tecnici ed informatici - aliquota IVA

Sulla Gazzetta Ufficiale N° 77 del 2/4/1998 è stato pubblicato il Decreto del Ministero delle Finanze 14 marzo 1998 concernente la determinazione delle condizioni e delle modalità alle quali è subordinata l'applicazione dell'aliquota IVA ridotta al 4% per gli acquisti e le cessioni di sussidi tecnici ed informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione dei soggetti portatori di handicap di cui all'art. 3 della Legge 5 febbraio 1992, N° 104.

Questi ultimi, ai fini dell'applicazione dell'aliquota del 4% per le cessioni di sussidi tecnici ed informatici effettuate nei loro confronti producono il certificato attestante l'invalidità funzionale permanente rilasciato dall'Unità Sanitaria Locale competente e la specifica prescrizione autorizzativa rilasciata dal medico specialista dell'Azienda Sanitaria di appartenenza, dalla quale risulti il collegamento funzionale tra i sussidi tecnico ed informatico e la menomazione. La documentazione prevista deve essere prodotta al cedente anteriormente all'effettuazione della cessione.

Previdenza- Circolare INPDAP 16 marzo 1998 N°14

L'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica (INPDAP) ha diramato la circolare 16 marzo 1998, N° 14 "Art. 59 della Legge 27 dicembre 1997, N° 449. Disposizioni in materia previdenziale". Si riportano le disposizioni riguardanti la nostra categoria:

Lavoratori privi di vista

"Si sottolinea che le nuove disposizioni, in materia di requisiti di accesso e decorrenza dei trattamenti



to pensionistico anticipato, valgono anche per i lavoratori privi di vista in quanto non contemplati tra le fattispecie derogatorie indicate nell'art. 59 comma 7 della Legge 449/97.

Con effetto dall'1 /1 /1998 anche tali dipendenti possono conseguire il diritto al trattamento pensionistico anticipato solo al raggiungimento dei requisiti previsti dalla Tabella D allegata alla legge in esame e secondo le uscite programmate di cui al presente paragrafo. Conseguentemente risulta disapplicato quanto disposto dall'art. 1 comma 32 della Legge 335/95 che prevedeva esplicitamente, nei confronti dei lavoratori privi di vista, il mantenimento delle previgenti disposizioni in materia di requisiti di accesso (art. 1, comma 2 ter Legge 438/92)".

Quanto precede, in pratica, vuol dire che ai lavoratori non vedenti vanno applicate le stesse disposizioni stabilite per tutti i dipendenti pubblici e privati.

Maggiorazione di servizio (art. 59 comma 1 lettera a)

"Con effetto dall'1 /1 /1998 gli aumenti dei periodi di servizio computabili ai fini pensionistici, comunque previsti dalle vigenti disposizioni in relazione allo svolgimento di particolari attività professionali, non possono accedere complessivamente i 5 anni; gli aumenti dei periodi di servizio eccedenti i 5 anni, maturati entro il 31 /12/1997 sono riconosciuti validi ai fini pensionistici ma non sono ulteriormente aumentabili.

Nel fare riserva di una tassativa elencazione delle attività professionali riguardanti la suddetta limitazione, si precisa che non sono interessati alla disposizione in oggetto i lavoratori privi di vista in quanto a tale categoria vengono riconosciuti abbuoni di servizio in virtù di uno "status" e non a seguito di svolgimento di "particolari attività professionali".

Tale interpretazione conferma, in modo inequivocabile, la vigenza delle Leggi 113/85, art. 9, secondo comma, e 120/91, art. 2. In altri termini, al di là dei requisiti richiesti per l'accesso alla pensione di anzianità e alla decorrenza della pensione stessa che sono, ovviamente, uguali a tutti gli altri lavoratori dipendenti, il beneficio di quattro mesi per ogni anno di effettivo servizio svolto è stato definitivamente salvato.

Assegno per il nucleo familiare su permessi, Legge 5 febbraio 192 N° 104 - INPS circolare N° 199

del 1 ottobre 1997.

L'INPS con circolare N° 199 del 1 ottobre 1997 si è pronunciata positivamente in merito all'erogazione dell'assegno per il nucleo familiare sulle ore o giornate di permesso concesse ai sensi dell'art. 33, commi 2 e 3, della Legge 5 febbraio 1992 N° 104. In assenza di esplicite previsioni normative al riguardo l'INPS, a seguito di approfondimenti svolti e rappresentati anche a Ministeri vigilanti, ha ritenuto di poter assimilare tali fattispecie alle altre assenze indennizzate (malattia, maternità, ecc.) ai fini della corresponsione della prestazione di cui trattasi.

Corso di autonomia personale e domestica - Tirrenia 14-26 settembre 1998.

Dal 14 al 26 settembre 1998, organizzato dall'I.RI.FO.R., si svolgerà a Tirrenia presso il Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" un "Corso di autonomia personale e domestica". La partecipazione al corso è aperta a donne e uomini minorati della vista in numero massimo di 9 persone. Il Corso prevede nella prima settimana lo svolgimento di un modulo propedeutico, al quale parteciperà tutto il gruppo, che tratterà il tema della cura e organizzazione della casa e della persona. La seconda settimana i partecipanti saranno divisi in tre gruppi di tre persone che, alternativamente, seguiranno lezioni di cucina, cucito ed estetica.

La quota di partecipazione è fissata in £ 500.000, comprensiva di soggiorno, uguale quota sarà dovuta per l'eventuale persona accompagnatrice. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria sezionale.

GITA VACANZA ANNO 1998

Ricordiamo che dal 1 al 5 settembre p.v. si svolgerà la consueta gita vacanza organizzata dalla Sezione UIC di Pescara che quest'anno avrà come mete "le cinque terre", con le suggestive località della costa ligure a nord di La Spezia, e l'isola d'Elba, la maggiore isola dell'arcipelago toscano. La quota di partecipazione è stabilita in £ 380.000 e comprende la pensione completa dalla cena del 1 al pranzo del 5/9. Al momento sono ancora disponibili alcuni posti per cui si invitano i soci interessati a rivolgersi al più presto alla segreteria sezionale per la prenotazione ed il versamento della quota di partecipazione.





FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA
E DI LORETO APRUTINO